

REDDITO DI CITTADINANZA: LA PROPOSTA SIRI

Le imprese chiedono la formazione, oggi la risposta di Di Maio

Anche le agenzie per il lavoro potranno favorire l'occupabilità dei beneficiari

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

ROMA

Nel reddito di cittadinanza entrano i privati. Anche le agenzie per il lavoro (Apl), e non solo quindi i centri per l'impiego, potranno favorire l'occupabilità dei beneficiari del nuovo strumento di sostegno al reddito e politica attiva. Non solo. Prende quota, inoltre, la proposta del sottosegretario alle Infrastrutture, Armando Siri, di destinare il reddito di cittadinanza direttamente alle imprese per la formazione del disoccupato percettore del sussidio (un "correttivo", questo, accolto con favore dal mondo produttivo che domenica ha incontrato al Viminale il vice premier, Matteo Salvini, con i vertici della Lega).

Di riunione in riunione sta prendendo forma il reddito di cittadinanza; e con esso il ruolo che pubblico e privato potrebbero svolgere per far decollare, a marzo, il nuovo strumento in chiave non meramente assistenziale. Nell'in-

controdiario con le pmis sono attesi chiarimenti dal ministro del Lavoro, Luigi Di Maio.

La novità dell'ultima ora sarebbe quella di non limitare al solo servizio pubblico la presa in carico e la ricollocazione dei soggetti beneficiari del reddito di cittadinanza, considerata la platea potenziale di circa 5 milioni di persone interessate alla misura e che nei centri per l'impiego operano soltanto 8 mila dipendenti (e che per l'ingresso degli ulteriori 4 mila previsti dalla manovra occorrerà del tempo visto che

selezioni e distribuzione del personale aggiuntivo dovranno essere concordate con le regioni, titolari di potestà concorrente sulla materia).

Il coinvolgimento delle agenzie per il lavoro non solo comporterebbe circa 10.500 addetti in più (80% sotto i 30 anni e 95% laureati) ma anche migliori performance nell'incontro tra domanda e offerta, considerato che in un anno, attraverso l'attività di ricerca e selezione svolta dalle Apl, oltre 50 mila persone vengono assunte direttamente dalle aziende clienti.

Sono i primissimi segnali di un cambiamento di "prospettiva", chiesto su questo giornale, tra gli altri, dal dg di Confindustria, **Marcella Panucci**, per un maggior coinvolgi-

mento delle imprese. Ai datori di lavoro che assumono beneficiari del reddito di cittadinanza si ipotizza di riconoscere fino a 5 mensilità (rispetto alle tre mensilità contenute nelle bozze iniziali); si salirebbe a sei mensilità nel caso di stabilizzazione di una donna o di un disoccupato di lunga durata (oltre 24 mesi).

Sull'entità del sostegno, che interverrà a integrazione fino a 780 euro al mese per un single, è intervenuto ieri Luigi Di Maio, spiegando che sul calcolo della quota riconosciuta "penserà" la prima casa: «Il reddito verrà decurtato di 280 euro per chi è proprietario di prima casa - ha dichiarato il ministro -. Chi ha due case vedrà sicuramente il suo Isee schizzare in alto» e quindi (visto il tetto Isee a 9.360 euro) probabilmente non accederà al reddito di cittadinanza.

Di Maio ha anche confermato che il pagamento avverrà tramite una card con il coinvolgimento di Poste e Anpal: «La garagìa c'era per il Reddito d'inclusione con Anpal, abbiamo allargato il sistema».